(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

   Cooperativa Sociale Società Dolce

2) *Codice di accreditamento:* NZ02648

3) *Albo e classe di iscrizione:* Regione Emilia Romagna | 3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

   Il pane e le rose prima accoglienza per giovani ragazze

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

   A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2016

Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2016, riproponiamo il presente progetto in un'ottica di continuità e di sviluppo. La collaborazione tra equipe educativa e volontari del servizio civile, la capacità di quest'ultime di interiorizzare le informazioni relative alla gestione del servizio è stata talmente proficua che Società Dolce ha contrattualizzato entrambe le giovani impiegandole nel servizio presso cui hanno svolte l'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio ha evidenziato i seguenti aspetti:

- l'effetto positivo sia sui destinatari diretti che sui beneficiari indiretti
- le positive ricadute delle attività previste dal progetto
- le acquisizioni delle modalità organizzative di programmazione , collaborazione

e realizzazione delle attività

- buone capacità relazionali , comunicative e di gestione , insorte durante lo svolgimento del servizio
- Maggiore sicurezza e autonomia operativa

La riconferma del progetto deriva dalla condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dei volontari con la cooperativa.

Il contesto nel quale si realizza il progetto riguarda i Servizi in ambito di residenzialità ed accoglienza dell'area tematica rivolta ai diritti dei bambini e degli adolescenti. Di seguito alcuni dati relativi all'area d'intervento e al contesto territoriale in cui si realizza il progetto estrapolati dal 1. documento "Comunità della Provincia: aggiornamento dati in vista del programma attuativo 2011" a cura della Provincia di Bologna; 2. report di andamento annuale di servizio a cura di Società Dolce.

Popolazione residente in serie storica in età inferiore ai 18 anni. Periodo 2003 – 2010

Territorio	**1/1/'03**	**1/1/'04**	**1/1/'05**	**1/1/'06**	**1/1/'07**	**1/1/'08**	**1/1/'09**	**1/1/'10**
Bologna	42.850	43.532	44.435	45.150	45.585	46.156	47.097	48.150
Casalecchio di Reno	14.057	14.529	15.058	15.552	15.989	16.587	17.049	17.607
Imola	18.171	18.528	19.004	19.474	19.826	20.332	20.929	21.286
Pianura Est	20.196	20.783	21.651	22.484	23.192	24.107	24.820	25.520
Pianura Ovest	10.708	11.013	11.529	12.051	12.530	13.010	13.524	13.884
Porretta Terme	7.872	8.010	8.269	8.327	8.413	8.616	8.754	8.795
San Lazzaro di Savena	9.935	10.168	10.505	10.754	11.027	11.249	11.572	11.775
Provincia Bologna	**123.789**	**126.563**	**130.451**	**133.792**	**136.562**	**140.057**	**143.745**	**147.017**
Regione Emilia Romagna	*572.438*	*584.736*	*602.257*	*619.159*	*633.725*	*650.045*	*667.922*	*684.231*

Dati forniti da RER – fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

Rispetto al primo anno di riferimento (01/01/2003) la popolazione minorile ha mostrato un netto accrescimento in tutti i territori della provincia con un minimo di +11,7% nel distretto di Porretta Terme e un massimo di +29,7% nel distretto di Pianura Ovest. A livello provinciale è aumentata di +18,8% nel periodo considerato (+19,5% è la crescita regionale).

I minori in carico ai servizi: 8,4% della popolazione minorile residente in provincia di Bologna

	Bologna	**Imola**	**Casalecchio**	**Pianura Est**	**Pianura Ovest**	**Porretta**	**San Lazzaro**	**Totale prov.**
Minori in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009	4.842	1.763	1.688	1.587	221	1.028	1.189	12.318
% sul totale provinciale	*39,3*	*14,3*	*13,7*	*12,9*	*1,8*	*8,3*	*9,7*	*100,0*
% sulla popolazione minorile	*10,1*	*8,3*	*9,6*	*6,2*	*1,6*	*11,7*	*10,1*	*8,4*
variazione % 2006-2009	+10	+13	+51	-2	-15	+23	+23	+14
di cui stranieri	2.193	581	769	124	63	411	498	4.639
% sui minori in carico	*45,3*	*33,0*	*45,6*	*7,8*	*28,5*	*40,0*	*41,9*	*37,7*

Fonte: Sistema Informativo Socio-Assistenziale Minori (SISAM) – RER

I dati dei distretti di Pianura Est e Pianura Ovest risultano sottostimati perché in SISAM vengono registrati solo i casi di forte disagio che prevedono il coinvolgimento del personale specialistico area minori, mentre rimane fuori tutta la casistica del disagio economico seguita dai comuni.

Si segnala che nel 2006 non tutti i distretti aderivano alla rilevazione SISAM quindi nel confronto tra gli anni possono risultare alcune incongruenze

Al 31/12/2009 risultano in carico ai servizi sociali territoriali della provincia di Bologna

12.318 minori (+1.541unità dal 2004 pari al 14%). Il numero più alto di minori in carico ai servizi risiede nel territorio di Bologna (4.842 minori, 39% sul totale provinciale), seguono Imola e Casalecchio di Reno (rispettivamente 1.763 e 1.688 minori, entrambi pari al 14% circa del totale).

Negli ultimi quattro anni il numero di minori in carico è aumentato di +14% in provincia, mentre nei sette distretti si registrano andamenti differenti. Ad esempio Casalecchio presenta la crescita più elevata (+51%), Pianura Est ha un andamento pressoché costante e infine Bologna e Pianura Ovest rimangono sempre i due distretti della provincia con rispettivamente il numero più alto e più basso di minori in carico.

Dall'analisi distrettuale della percentuale di prese in carico da parte dei servizi sul totale della popolazione minorile residente si evince che tutti i distretti registrano valori al di sopra o uguali (Imola) al dato provinciale di 8,4%. Si ricorda però che il dato medio risente fortemente della sottostima dei distretti di Pianura Est e Pianura Ovest.

Al 31/12/2009 i *minori stranieri* in carico ai servizi su tutto il territorio provinciale ammontano a 4.639 unità: +6,8% dal 2006. Questo aumento è il risultato di diversi andamenti a livello distrettuale: si va da una crescita di +46,5% a Casalecchio di Reno ad una diminuzione di -30,3% a Imola.

Il 47% dei minori in questione risiede nel distretto di Bologna, seguito da Casalecchio di Reno con il 17% e da Imola con il 13%.

L'incidenza dei minori stranieri sul totale dei minori seguiti dai servizi è molto alta: nel 2009 infatti il 38% dei minori in carico in provincia sono di origine non italiana. Bologna e Casalecchio di Reno registrano l'incidenza più alta, in quanto i minori stranieri sono poco meno della metà (45%). Seguono San Lazzaro (42%) e Porretta Terme (40%).

Accoglienza in comunità: una esperienza che si va stabilizzando

Le strutture socio assistenziali, rispondono al bisogno di cura e tutela dei bambini e dei ragazzi che si trovano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla loro crescita. La Regione Emilia Romagna, attraverso la Direttiva in materia di affidamento familiare ed accoglienza in comunità di bambini e ragazzi, n. 1904 del 2011 ha ampliato le tipologie di comunità di accoglienza già consolidate, presenti ed operative nel nostro territorio (comunità familiare, comunità socio-educativa, comunità di pronta accoglienza e comunità casa famiglia) al fine di offrire risposte differenziate e qualitative idonee a far fronte ai diversi bisogni dei ragazzi. Le comunità individuate dalla Direttiva Regionale forniscono un ventaglio di risposte altamente qualificate, che garantiscono ai ragazzi tutela e sostegno anche per coloro che si avvicinano alla maggiore età e per i quali il rientro in famiglia non si presenta opportuno; sostengono le gestanti ed i nuclei mono-genitoriali nello svolgimento delle funzioni genitoriali.

Per quanto riguarda l'accoglienza in comunità, la serie storica (dal 2003 al 2009) evidenzia una crescita costante e consistente dei minori in carico ai servizi sociali territoriali della provincia di Bologna inseriti in struttura residenziale[1]: 445 minori in comunità nel 2009 (+30,5% rispetto al 2003), con un'incidenza sul totale in carico pari al 3,6%. Si precisa che nonostante il picco del 2008, nell'ultimo triennio gli inserimenti in struttura hanno raggiunto una certa stabilità.

[1] Le strutture residenziali per minori comprendono le Comunità socio-educative, le Comunità familiari, le Case Famiglia, le Comunità di Pronta accoglienza, le Comunità madre-bambino e le Case rifugio donne maltrattate con figli. Sono infine comprensive di un 20% di minori inseriti in altro tipo di struttura (es. convitti, istituti scolastici speciali, istituti psichiatrici)

	Bologna *	Imola	Casalecchio	Pianura Est	Pianura Ovest	Porretta	San Lazzaro	Totale Prov.
Minori assistiti dai servizi sociali territoriali con inserimento in struttura al 31/12/2009	279	44	33	43	15	19	12	445
% sul totale provinciale	*62,7*	*9,89*	*7,42*	*9,66*	*3,37*	*4,27*	*2,7*	*100*
di cui stranieri	160	22	15	11	10	6	10	234
% sul totale minori in comunità	*57,3*	*50,0*	*45,5*	*25,6*	*66,7*	*31,6*	*83,3*	*52,6*

* dati al 2008

I dati al 2009 sono da considerarsi ancora provvisori

Fonte: Sistema Informativo Socio-Assistenziale Minori (SISAM) – RER

Serie storica dei minori assistiti dai servizi sociali territoriali in struttura residenziale al 31/12

2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
341	**360**	**407**	**417**	**441**	**475**	**445**

Minori assistiti dai servizi sociali territoriali con inserimento in struttura al 31/12/2009 per tipo di struttura

	Comunità	Comunità	Casa rifugio	Comunità Pronta	Comunità	Casa/Comunità	Altro tipo di	Totale in

	socio educativa	(tipo) familiare	donne maltrattate con figli	Accoglienza	Casa Famiglia	gestanti e madri con bambino	comunità	comunità
Provincia di Bologna	187	28	3	38	53	42	94	445
% sul totale provinciale	42,0	6,3	0,7	8,5	11,9	9,4	21,1	100,0

Fonte: Sistema Informativo Socio-Assistenziale Minori (SISAM) - RER

Dei 445 minori in carico ai servizi inseriti in struttura residenziale si evidenzia che il 42% è in Comunità socioeducativa, il 12% in Casa famiglia, il 9% in Comunità per gestanti/madri con bambino e in Comunità di pronta accoglienza e il 6% in Comunità di tipo familiare.

Al 31/12/2009 i minori stranieri seguiti dai servizi sociali territoriali della provincia di Bologna inseriti in struttura sono 234 (-5,6% rispetto al 2008). Questi rappresentano il 52,6% del totale dei minori in comunità, mentre nel confronto distrettuale l'incidenza più elevata è nel distretto di San Lazzaro (83,3%).

A conclusione è importante sottolineare come nella provincia di Bologna si riesca solo in parte a rispondere al bisogno di accoglienza. E' ancora molto forte infatti il ricorso all'inserimento in strutture ubicate fuori dal nostro territorio.

Area di intervento del progetto

Società Dolce interviene, nell'ambito del Disagio Minorile, nell'ottica della qualificazione degli interventi e dell'integrazione del proprio agire con l'articolato sistema dei Servizi. La multidimensionalità delle problematiche riferite ai fenomeni che afferiscono al Disagio Sociale determina la connotazione multi-professionale dei progetti e l'impiego di un'ampia forbice di competenze che intercala in un unico modello svariate professionalità. I progetti perseguono la personalizzazione delle risposte e l'indispensabile capacità di adattamento alle variabili indotte dall'insieme di tematiche dell'alta complessità sociale, che ispira il nostro principio d'integrazione sociale. La filosofia d'intervento adottata, impianta l'attività in una dimensione propulsiva e capace di dare riconoscibilità all'agire, nel proposito di collegare a precise figure e aspettative (Fruitori e Committenza) la qualificazione dell'intervento. Crediamo necessario promuovere politiche per l'adolescenza capaci di favorire il benessere e far esprimere il potenziale creativo giovanile nella società bolognese, quale fattore di coesione e sviluppo. Tra le tante risposte che diamo alla richiesta di interventi rivolti al Disagio Minorile citiamo:

• Comunità Educativa residenziale "Casa delle Fragole", che ospita 12 adolescenti di genere maschile e femminile con problematiche di tipo familiare, di inserimento scolastico e sociale.

• Comunità di Pronta Accoglienza Femminile "La Ginestra", per minori e donne in situazione di disagio. Tali Servizi sono oggetto del presente progetto e verranno più minuziosamente descritti nelle sezioni successive.

• Pronto Intervento Sociale, che risponde all'esigenza di intervenire in situazioni di urgenza che si presentino al di fuori degli orari di apertura dei Servizi Comunali.

• Interventi Educativi Domiciliari a favore di nuclei familiari e minori residenti nel Comune di Bologna, che realizzano attività di supporto educativo per sostenere il nucleo nel percorso di autonomia e la funzione genitoriale.

• Centri Diurni e di Aggregazione per minori in situazioni di rischio e/o danno che accolgono minori con difficoltà comportamentali e sociali, provenienti da famiglie carenti nell'esercizio di funzioni educative.

Il Progetto di seguito esposto si inserisce nell'ambito della gestione della Comunità per minori di Società Dolce e nello specifico ci si riferisce a: Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra" e Comunità Educativa residenziale "Casa delle Fragole".

La Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra"

Società Dolce gestisce in convenzione con il Comune di Bologna, *una CPA per minori femmine vittime della tratta*, denominata "*La Ginestra*"**.** Antecedentemente all'apertura della Ginestra infatti, le minori venivano inserite, presso il CPA rivolto ad adolescenti maschi, con le evidenti incongruità rappresentate da una scelta obbligata. Il *fenomeno territoriale della baby prostituzione* richiamava fortemente alla necessità che la produzione di bisogni relativi a questo aspetto *ottenesse risposte innovative e coerenti sul piano del sistema di accoglienza.* In questo contesto Società Dolce, rispondendo ad un bisogno territoriale di tale dimensione, avviò la Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra", convenzionandosi con il Comune di Bologna, Settore Servizi Sociali, per la gestione multidisciplinare del Servizio, a partire da marzo 2006.

Tale azione vede società Dolce come la prima Cooperativa Sociale bolognese ad intraprendere la gestione di un Servizio rivolto ad una tipologia di utenza numericamente significativa sul territorio. Lo start up della "Ginestra" rappresenta la prima risposta integrata che Ente Pubblico e Privato Sociale procurano in tal senso. Nel tempo "La Ginestra" si è sempre più modellata per rispondere significativamente al diversificato bisogno espresso dalla città, aprendo le porte anche all'accoglienza di donne con bambini in condizione di forte deprivazione economica, maltrattate o prive di collocazione notturna e bambini 0-6 anni in stato di improvviso abbandono o con necessità di immediato allontanamento dal proprio nucleo familiare per disposizioni delle autorità competenti.

Di seguito i dati tratti dai report di andamento della comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra" che evidenziano il bisogno della città di Bologna riferita *all'accoglienza in emergenza di minori femmine e donne con bambini.* La Comunità di Pronta Accoglienza destinata ad accogliere 8 ospiti, ha raggiunto una maturità professionale che le permette di garantire accoglienze sempre più professionali ed individualizzate.

Oggi la comunità, il cui obiettivo principale è garantire risposte in emergenza a ospiti in situazione di grave pregiudizio che necessitano di protezione, osservazione e cura, accoglie:

- minori straniere non accompagnate, fermate per vagabondaggio e/o presunto sfruttamento sessuale
- minori in fuga da casa o altre strutture
- minori che devono essere allontanate con estrema urgenza dal proprio nucleo familiare, ottemperando alle richieste delle istituzioni competenti o individuate ed accompagnate dalle forze dell'ordine
- minori richiedenti asilo e/o protezione internazionale
- minori 0 – 6 anni e madri sole con bambini che necessitano di accoglienza in emergenza

- minori e donne vittime di violenza, maltrattamento

La struttura risponde alle finalità di: superare la fase del bisogno improvviso; offrire ospitalità e assistenza qualificata sul piano educativo e relazionale per il tempo necessario ad individuare e mettere in atto l'intervento più favorevole e stabile per l'ospite; garantire il filtro all'accoglienza per minori 0-6 anni e madri sole con bambini.

Lo staff multidisciplinare

Per la gestione complessiva del Servizio, il nostro Ente impiega il seguente staff: Responsabile di Area; Psicologo Supervisore; Coordinatore Responsabile; Coordinatore Operativo; Educatori; Mediatori Culturali.

Comparazione dati relativi alle accoglienze

Di seguito, a cura di Società Dolce, un'analisi comparata anni 2012, 2013, 2014 ,2015 e 2016 (MANCA IL DATO, DA INSERIRE IN TABELLA) delle accoglienze in CPA "La Ginestra":

Accoglienze

	2012		**2013**		**2014**		**2015**		**2016**	
PRESENZE OSPITI	**Totale**	**Minori**	**Totale**	**Minori**	**Totale**	**Minori**	**Totale**	**Minori**	**Totale**	**Minori**
Presenze Effettive	**128**	54	**135**	71	**173**	85	**156**	71	**114**	90
N. totale per flussi	**165**	87	**162**	93	**263**	172	**226**	139	**151**	127

Motivo dell'ingresso

	2012	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
MOTIVO INGRESSO in relazione alle presenze effettive ed al flusso	**Flusso**	**Flusso**	**Flusso**	**Flusso**	**Flusso**
Non accompagnate fermate per identificazione	30	32	66	106	58
Non accompagnate fermate per presunta prostituzione	-	1	2	1	0
Colte in flagranza di reato ma non imputabili per età	9	9	13	9	7
Con grave disagio familiare	98	114	156	78	77
Disagio abitativo	18	6	26	16	9
Emergenza umanitaria	10	-		16	0
TOTALE	**165**	**162**	**263**	**226**	151

Nazionalità di ospiti

Nazione di provenienza e presenza	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
Rumena	28	35	44	36	14
Area Balcanica	21	14	20	21	7
Area Ex Unione Sovietica	1	7	15	2	1
Area Asiatica	9	15	15	6	4
Italiana	15	24	22	42	19
UE	2	1	0		1
Magreb	26	24	26	9	11
Resto dell'Africa	22	10	28	38	55
Area sud americana	4	5	3	2	2
Totale	**128**	**135**	**173**	**156**	**114**

Destinazioni ospiti

Destinazione ospiti e presenze effettive	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
Ignota	**32**	**40**	**45**	**52**	30
Trasferito c/o altre Comunità	**40**	**57**	**57**	**62**	52
Consegna ai familiari	**29**	**18**	**18**	**21**	8
Consegna Servizi Sociali di riferimento	**15**	**1**	**18**	**9**	13
Rimpatrio assistito	-	**2**	4	**0**	0
Rientro autonomo in famiglia	**7**	**13**	**23**	**9**	2
Presenze in Ginestra al 31/12	**5**	**4**	**8**	**3**	9
Totale	**128**	**135**	**173**	**156**	**114**

La Comunità educativa residenziale "Casa delle Fragole"

Società Dolce dal gennaio 2004 gestisce la comunità educativa residenziale "Casa delle Fragole" accogliendo minori in tutela al comune di Bologna e ai comuni della provincia di Bologna. La comunità ospita adolescenti di genere maschile e femminile con problematiche di tipo familiare, sociale, di inserimento scolastico e relazionale; ragazzi le cui problematiche afferiscono principalmente alla devianza ed al disadattamento sociale. Il Servizio può accogliere complessivamente fino a n° 12 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Gli invii vengono effettuati dal Servizio Minori e Famiglie del Comune di Bologna e provincia e da ASP IRIDES. Casa delle Fragole offre: ospitalità residenziale, assistenza tutelare diurna e notturna, somministrazione dei pasti, programmazione di interventi educativi, inserimenti scolastici, formativi e sociali, organizzazione del tempo libero favorendo la conoscenza e la partecipazione ad iniziative ed opportunità presenti sul territorio, cura dei rapporti con le famiglie e cura delle emergenze. La gestione agisce in raccordo costante con il sistema dei Servizi Pubblici e Privati che afferiscono al disagio minorile. Di seguito i dati tratti dai report di andamento della comunità educativa

residenziale "Casa delle Fragole" che evidenziano lo sviluppo del servizio e il bisogno del territorio in merito *all'accoglienza di minori in situazione di difficoltà conclamata.* La gestione ha raggiunto una maturità professionale che le permette di garantire la realizzazione di progetti educativi individualizzati in modo sempre più specialistico, competente e serio garantendo ai minori, in situazione di grave pregiudizio, un'appropriata accoglienza, protezione e compimento del progetto educativo individualizzato.

I minori accolti nello specifico sono:

- adolescenti e pre adolescenti temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, per i quali non sono praticabili e proponibili percorsi di affidamento familiare, la cui collocazione al di fuori della famiglia di origine è prescritta con provvedimento del tribunale per i minorenni
- minori provenienti da famiglie che pur mantenendo rapporti affettivi significativi, non sono in grado, per problemi di diversa natura, di garantire convenienti ed adeguate risposte alle esigenza relazionali, educative, e di protezione dei minori stessi
- minori che manifestano problemi di devianza e/o di disadattamento sociale
- minori che presentano una situazione di grave disagio sociale
- minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della libertà

La struttura risponde alle finalità di: assolvere a compiti temporaneamente sostitutivi o integrativi della famiglia, avendo come obiettivi specifici l'educazione e l'acquisizione di autonomia e indipendenza e, dove possibile, il reinserimento nelle famiglie di origine; offrire ospitalità e assistenza qualificata sul piano educativo e relazionale per il tempo necessario ad individuare e mettere in atto l'intervento più favorevole e stabile per l'ospite.

Lo staff multidisciplinare

Per la gestione complessiva del Servizio, il nostro Ente impiega il seguente staff: Responsabile di Area; Psicologo Supervisore; Coordinatore Responsabile; Coordinatore Operativo; Educatori; Addetto alla cucina.

Comparazione dati relativi alle accoglienze

Di seguito, a cura di Società Dolce, un'analisi comparata anni 2012, 2013, 2014,2015 delle accoglienze in "Casa delle Fragole":

Accoglienze e motivo ingresso

Minori	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
con decreto emesso dal tribunale per minori	2	8	9	10	5
con inserimento consensuale	2	2	1	1	1
stranieri non accompagnati	9	8	5	6	6
Totale annuale	**13**	**18**	**15**	**17**	12

Nazionalità

NAZIONALITA'	2012	2013	2014	2015	2016
Asia	6	8	3	3	2
Romania	-	-	2	1	1
Italiana	3	3	1	3	2
Albanese	1	1	1	2	3
Magrebina	3	3	3	4	4
Equadoregna	-	1	1	-	
Peruviana	-	1	3	3	
Senegalese	-	1	1	1	
Totale	**13**	**18**	**15**	**17**	12

Dimissioni ospiti e destinazione

	2012	2013	2014	2015	2016
collocamento in altra comunità	2	1	2	-	-
rientro in famiglia per fine progetto	-	2	1	4	3
maggiore età e collocamento autonomo	-	5	-	1	3
affido familiare	-	2	1	-	-
Totale	**2**	**10**	**4**	**5**	6

Destinatari diretti e beneficiari indiretti del progetto

In riferimento ai *destinatari diretti* del progetto se ne specifica di seguito la tipologia:

- minori 0- 6 anni maschi e femmine in situazione di emergenza sociale, abbandono o disagio
- minori pre adolescenti e adolescenti di sesso femminile o maschile in situazione di emergenza sociale, sfruttamento o disagio sociale
- minori stranieri non accompagnati
- minori richiedenti asilo e protezione internazionale
- madri sole con bambini in situazione di emergenza o disagio sociale (maltrattamenti, disagio abitativo, sfruttamento)
- donne vittime di abusi o violenze

Per quanto concerne i *beneficiari indiretti* del progetto di seguito la tipologia:

- Volontari del Servizio Civile che in sicurezza e protezione possono entrare in contatto con contesti educativi specifici e conoscere/vivere il disagio sociale accompagnati e facilitati da esperti che contribuiranno alla loro formazione personale oltre che professionale. Attraverso tale esperienza sarà favorita anche una proficua conoscenza e frequenza del sistema territoriale di servizi

- Servizi Sociali e Sanitari Territoriali a cui il Servizio è in grado di dare risposte professionali in emergenza garantendo accoglienze adeguate e messa in opera di progetti educativi condivisi

- Forze dell'Ordine territoriali che usufruiscono costantemente di un supporto professionale specifico che li coadiuvi nella conoscenza dei casi

- Città metropolitana che usufruisce di realtà educative professionali in cui fare confluire buona parte del disagio sociale

- Altri servizi del privato sociale volti all'accoglienza di minori e donne sole con bambini presso cui l'utenza accolta in regime di pronta accoglienza viene trasferita per proseguire il personale progetto socio educativo in regime di seconda accoglienza

- Cittadinanza che grazie al lavoro educativo di professionisti, interagisce e accoglie giovani strutturati e con un'identità rafforzata.

Indicatori di attività

La gestione realizza interventi educativi, formativi e sociali volti a favorire l'integrazione sul territorio delle/gli ospiti. I criteri che orientano tale azione sono caratterizzati da: relazione educativa-affettiva regolata, ferma attenzione al rispetto delle regole fondamentali della convivenza, valorizzazione delle relazioni tra pari, sostegno ed accompagnamento inerente percorsi formativi e lavorativi intrapresi, realizzazione di attività educative di tempo libero che prestino particolare attenzione all'aspetto di socializzazione tra pari, realizzazione di accompagnamenti delle ospiti per attività particolari e concordate (raccordo con il sistema territoriale dei servizi sociali e sanitari pubblici e privati), preparazione e somministrazione dei pasti in comune intendendo il pasto come momento aggregante che contribuisce a dare identità al gruppo evocando la vita familiare.

In riferimento alla gestione delle comunità per minori sono quindi stati individuati una serie di indicatori correlati agli obiettivi generali e specifici del progetto e di seguito esplicitati, volti a dare risposte alle principali necessità espresse dalle/gli utenti dei Servizi (destinatarie/i) e a offrire opportunità di sviluppo ai soggetti beneficiari indiretti del progetto.

7) *Obiettivi del progetto*:

SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2016
Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2016, riproponiamo sia gli obiettivi relativi ai destinatari diretti sia quelli relativi alla crescita personale dei volontari in un'ottica di continuità e di sviluppo del progetto stesso. Il presente progetto interviene sulle criticità rilevate in sede di analisi contestuale rispetto alla piena realizzazione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociale dei destinatari del progetto e di miglioramento delle abilità relazionali dei destinatari del progetto, che il

servizio offerto nella sede di realizzazione accoglie tra i propri obiettivi principali e che costituiscono gli obiettivi generali del Progetto di Servizio Civile.
Intervenire sulle criticità rilevate in sede di analisi contestuale rispetto alla piena realizzazione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociale dei/delle beneficiari/e del progetto.

Relativi al contesto/destinatari del Progetto:

Potenziamento delle attività svolte all'interno delle Comunità finalizzate a garantire una maggiore qualità di vita delle/gli utenti ospiti e a favorirne una migliore integrazione. In particolare l'inserimento di Volontari è mirato al potenziamento delle seguenti attività:

- Promuovere iniziative di animazione socio-culturale soprattutto nei fine settimana
- Favorire l'integrazione e l'inserimento scolastico e formativo delle/degli ospiti
- Promuovere iniziative di orientamento al territorio
- Sostegno agli apprendimenti

Relativi ai Volontari del Progetto:

- Offrire ai giovani opportunità di crescita professionale e personale attraverso un'esperienza costantemente monitorata da personale esperto grazie alla trasmissione di conoscenze e competenze tramite i percorsi di formazione previsti dal Progetto
- Incrementare nei giovani in Servizio Civile, attraverso il contatto diretto con le/gli ospiti delle Comunità, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile
- Acquisizione da parte dei Volontari di abilità e competenze in ambito educativo e di una maggiore conoscenza del lavoro sociale
- Ampliare la propria formazione di base, svolgere esperienze di socializzazione e di partecipazione attiva alla cittadinanza
- Promuovere e realizzare i "team di miglioramento" fra i giovani del Servizio civile volontario complessivamente impiegati all'interno dei progetti presentati dal nostro Ente
- Promuovere e realizzare attività congiunte fra i giovani del Servizio civile impiegati nel presente progetto e le agenzie territoriali di riferimento
- Promuovere e realizzare esperienze di gruppo denominate "incontri collegiali" coinvolgenti l'equipe degli operatori in Servizio ed i giovani del Servizio civile

Relativi ai beneficiari indiretti del Progetto:

- Avviare collaborazioni efficaci ed occasioni di confronto tra i Servizi Socio Sanitari e Forze dell'Ordine investiti della responsabilità sui progetti educativi di ogni ospite
- Supportare i Servizi Sociali e Sanitari nella definizione e realizzazione dei progetti educativi e di vita delle/gli ospiti oltre che nel garantire accoglienza professionale in emergenza e non
- Facilitare il lavoro delle equipe educative dei contesti comunitari in cui le utenti vengono inserite a fronte di un primo periodo di osservazione e lavoro educativo svolto presso La Ginestra
- Facilitare il percorso comunitario e la socializzazione dei minori in situazione di disagio ospiti delle comunità
- Contribuire a promuovere nella cittadinanza un senso civico volto al pieno sviluppo della persona umana

Obiettivi Specifici destinatari diretti e beneficiari indiretti del progetto		
Obiettivi Specifici	*Indicatori*	*Valore atteso*
Potenziare le attività di animazione per le/i	Numero di attività laboratoriali pomeridiane anche esterne alle strutture durante l'anno	48

minori durante i fine settimana/Potenziare il servizio estivo di attività socio-educative	Numero di attività socio-educative esterne alle strutture durante il periodo estivo	40
	Numero di attività di socializzazione e confronto con minori ospiti di altri Servizi gestiti dal nostro Ente durante l'anno	20
Promuovere percorsi di accompagnamento e rafforzamento nella partecipazione e nella motivazione in campo formativo - professionale alle/ai minori attraverso attività di sostegno all'apprendimento	Percentuale dei minori che partecipano alle attività scolastiche/lavorative con profitti sufficienti	90%
	Numero di attività di sostegno all'apprendimento della lingua italiana durante l'anno	48
	Numero di attività volta al sostegno agli apprendimenti (compiti pomeridiani, laboratori didattici specifici. Etc.)	200
Favorire l'esperienza di gruppo e la crescita del giovane in Servizio civile	Numero di attività congiunte realizzate fra un membro delle equipe educative, i giovani del Servizio civile impiegati nel presente progetto e le agenzie territoriali di riferimento	30
	Numero di "incontri collegiali" delle equipe multi-professionali delle comunità cui i giovani del Servizio civile impiegati nel presente progetto partecipano	52
	Percentuale di partecipazione da parte dei giovani del Servizio civile agli "incontri collegiali", coinvolgenti le equipe multi-professionale delle comunità e i giovani del Servizio civile	100%
	Numero di incontri denominati "team di miglioramento"	3
	Percentuale di partecipanti agli incontri denominati "team di miglioramento" in riferimento al totale di giovani del Servizio civile complessivamente impiegati all'interno dei progetti presentati dal nostro Ente	80%
Potenziare la conoscenza e la fruizione di servizi informativi e orientativi rivolti alle/ai giovani; Potenziare l'utilizzo autonomo della rete sociale e delle opportunità da parte delle/dei minori	Numero di visite guidate presso servizi orientativi ed educativi per giovani	10
	Numero incontri con i Servizi Socio Sanitari che hanno la presa in carico delle/degli utenti	60
	Percentuale di partecipazione da parte dei giovani del Servizio civile agli incontri con i Servizi Socio Sanitari	80%
Promuovere la conoscenza del sistema dei servizi socio sanitari pubblici e privati	Numero di presenze a tavoli tecnici organizzativi e di analisi dei fenomeni tra privato sociale e pubblico	6

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azioni Preliminari

Per l'elaborazione di tale progetto, il nostro Ente ha tenuto in considerazione i risultati dell'andamento delle strutture di accoglienza rivolte ai minori gestite oltre che le informazioni recepite dalla partecipazione ai vari tavoli istituzionali della città metropolitana nonché a convegni in materia. I dati raccolti direttamente e la partecipazione a tavoli interistituzionali e/o convegni specifici evidenziano come quanto mai necessario un maggiore investimento di risorse e di azioni di recupero a favore di questa fascia di utenza, anche attraverso l'attivazione di specifici progetti di Servizio Civile Volontario.

Azioni contestuali all'attuazione del Progetto

I Volontari inseriti all'interno dei Servizi saranno impegnati in occupazioni finalizzate al potenziamento delle attività ricreative, educative, culturali ed assistenziali in affiancamento al personale operante sui servizi con l'obiettivo prioritario di favorire una maggiore Qualità di Vita delle/dei minori ospiti nelle strutture ed una migliore integrazione sia all'interno delle Comunità sia verso l'esterno. Verrà dato ampio spazio, soprattutto nei fine settimana, alla realizzazione di attività ludico ricreative sul territorio o alla frequentazione, in accordo con i servizi di riferimento, di amici o familiari delle/dei minori ospiti delle strutture. Tale raccordo viene inteso in senso positivo in quanto favorisce processi di socializzazione favorendo così un migliore percorso educativo.
I volontari affiancheranno e supporteranno le equipe dei Servizi, senza sostituirsi agli operatori titolari degli interventi. Per ogni volontario in Servizio Civile sarà ipotizzato un progetto personale d'intervento, redatto delle equipes. Tale progetto terrà conto delle volontà e delle capacità di ogni volontario in Servizio Civile.
In esso verranno illustrate le attività da svolgere nei tempi e nei modi richiesti da ogni singola attività, tenendo conto dei parametri legislativi che ne regolamentano l'orario.
I Volontari potranno fare riferimento alla figura dell'Operatore Locale di Progetto che li guiderà in qualità di maestro e facilitatore dell'esperienza.
In particolare, il progetto fa riferimento ai seguenti ambiti d'intervento:

- sostegno scolastico (implementazione della frequenza e partecipazione scolastica delle/dei minori)
- informazione alle/ai giovani dei servizi presenti sul territorio e fruizione degli stessi
- animazione culturale nei confronti delle/dei minori
- agevolazione dei processi di socializzazione con coetanei
- esperienza di gruppo e crescita dei giovani del Servizio civile

Obiettivi specifici (cfr. punto 7)	**Attività**	**Primo mese**	**Secondo mese**	**Terzo mese**	**Quarto mese**	**Quinto mese**	**Sesto mese**	**Settimo mese**	**Ottavo mese**	**Nono mese**	**Decimo mese**	**Undicesimo**	**Dodicesimo**
Potenziare le attività di animazione per le/i minori durante i fine settimana/Potenziare il servizio estivo di attività socio-educative	Analisi del contesto educativo												
	Interazione con minori ed osservazione delle loro attitudini ed interessi												
	Partecipazione alla plenaria di servizio (incontro collegiale) per programmare le attività socio												

	educative												
	Accompagnamenti e condivisione di attività laboratoriali anche esterne alle strutture (laboratori informatici, manuali, didattici, di gioco, etc)												
	Partecipazione ed organizzazione, nei fine settimana, di attività di socializzazione (sagre, feste di compleanno, giochi di gruppo, momenti di confronto con coetanei, familiari)												
	Accompagnamenti ad attività presenti sul territorio nel periodo estivo												
Promuovere percorsi di accompagnamento e rafforzamento nella partecipazione e nella motivazione in campo formativo - professionale alle/ai minori attraverso attività di sostegno all'apprendimento	Partecipazione ad incontri collegiali e programmazione degli interventi formativi												
	Accompagnamenti scolastici o sul luogo di lavoro												
	Raccordo personale o telefonico con insegnanti e/o tutor lavorativi												
	Realizzazione di attività di dopo scuola												
	Partecipazione e organizzazione di laboratori di alfabetizzazione L2												
Favorire	Affiancamento												

l'esperienza di gruppo e la crescita del giovane del Servizio Civile	del Coordinatore di servizio o educatori durante gli incontri con agenzie territoriali												
	Partecipazione agli incontri collegiali multi professionali previsti dalla gestione												
	Incontri con l'OLP a cadenza bimensile (o al bisogno) per confrontarsi e monitorare l'andamento dell'esperienza												
Potenziare la conoscenza e la fruizione di servizi informativi e orientativi rivolti alle/ai giovani; Potenziare l'utilizzo autonomo della rete sociale e delle opportunità da parte delle/dei minori	Partecipazione alla plenaria di servizio per conoscere le risorse territoriali di riferimento e programmare gli accompagnamenti presso le stesse												
	Svolgere funzione di mediazione rispetto alla fruizione di servizi orientativi, educativi, sanitari, sociali rivolti alle/ai utenti												
	Reperimento di informazioni relative ai Servizi territoriali in rete con la struttura												
Promuovere la conoscenza del sistema dei servizi socio sanitari pubblici e privati	Partecipazione a tavoli tecnici cittadini affiancando il coordinatore di servizio o il coordinatore responsabile												

	dell'area												
Realizzare momenti ricreativi attraverso i quali fare conoscere le strutture e favorirne il radicamento nel territorio non trascurando il livello di protezione sociale a cui devono essere assoggettati i Servizi	Organizzare festa di Natale												
	Realizzare laboratori artistici con le/gli ospiti al fine di produrre omaggi da distribuire												

Azioni successive al Progetto

I risultati dell'esperienza saranno pubblicati sul periodico del nostro Ente distribuito, oltre che a tutti i soci della stessa, ai Committenti e Clienti.

Alla stesura del presente progetto hanno collaborato i volontari che hanno partecipato al Progetto del bando 2014 suggerendo azioni di miglioramento rivolte alle successive esperienze di servizio civile.

Si individuano le seguenti Attività per la realizzazione del Piano:

1) *Formazione* Generale: 45 ore
2) *Formazione* Specifica: 72 ore
3) *Inserimento*, conoscenza della struttura, della sua organizzazione e delle/degli ospiti. In particolare ai Volontari sarà presentata:
   - la struttura complessiva dei Servizi
   - la loro articolazione organizzativa ed operativa
   - la specifica attribuzione dei ruoli delle funzioni e delle mansioni riferiti alle figure professionali componenti le equipe dei Servizi di riferimento
   - le varie tipologie di utenza con la quale si troveranno ad operare
4) *Affiancamento* agli operatori. I volontari affiancheranno:
   - *il Coordinatore Operativo della Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra" e della Comunità educativa residenziale "Casa delle Fragole"*
   - *gli Educatori Professionali della Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra" e della Comunità educativa residenziale "Casa delle Fragole"*
5) Collaborazione per il *potenziamento* delle varie attività
6) Realizzazione di incontri di condivisione e socializzazione con coetanei e/o familiari a partire dal Secondo Mese
7) V*alutazione ex-ante, in itinere ed ex post* delle competenze acquisite dal Volontario, tramite l'utilizzo di uno strumento di valutazione adeguatamente strutturato volto a monitorare le aspettative del giovane in ingresso, l'andamento complessivo dell'esperienza e verificare i risultati finali in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di crescita professionale e personale; l'analisi di queste valutazioni sarà utile all'Operatore Locale di Progetto e al Progettista di Società Dolce, per ricalibrare i progetti futuri in un ottica di miglioramento continuo.
8) *Messa a sistema di una dimensione collegiale del Servizio civile*: in tal senso prevediamo la strutturazione di ambiti specifici d'incontro, scambi e confronto fra: giovani del Servizio civile volontario complessivamente impiegati all'interno dei progetti di Società Dolce (team di miglioramento); giovani del Servizio civile impiegati nel presente progetto e le agenzie territoriali di riferimento; giovani del Servizio civile impiegati nel presente progetto e l'equipe multiprofessionale delle comunità (incontri collegiali);
9) Collaborazione con il Progettista nell'ideazione dei successivi Progetti di Servizio Civile.

Cronogramma delle Attività

Le Attività si articoleranno in base al seguente cronogramma indicativo che potrà essere modificato in armonia con le esigenze del Servizio e del Volontario.

Attività	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**	**Mes**

	e1	e2	e3	e4	e5	e6	e7	e8	e9	e10	e11	e12
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Inserimento												
Affiancamento												
Potenziamento Attività												
Incontri di socializzazione e conoscenza coetanei e/o familiari												
Valutazione												
Messa a sistema dimensione collegiale												
Collaborazione con il Progettista nella redazione del nuovo Progetto SCVN										All'uscita del nuovo Bando per la presentazione del nuovo Progetti		

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del Progetto è previsto l'impiego del personale impiegato all'interno delle Comunità così composto:

Casa delle Fragole

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	1
Educatori	Educatore Professionale	6
	Educatore senza Titolo	4
Ausiliari	ausiliari	1

La Ginestra

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	1
Educatori	Educatore Professionale	4
	Educatore senza Titolo	3
Mediatore Culturale	Educatore senza titolo	1

Le attività che sotto riportiamo sono riferite ad entrambe le strutture

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le modalità di impiego dei Volontari nella finalità di perseguire gli obiettivi attraverso la realizzazione di attività specifiche, come indicato nel punto 8.1, riguardano l'attivazione programmata dall'equipe dei Servizi, la realizzazione di attività mirate all'animazione strutturata per le/gli ospiti, al loro sostegno didattico e formativo, allo svolgimento di attività ludico–ricreative anche durante i fine settimana e alla messa in campo di azioni volte all'orientamento al territorio e alla cura del radicamento territoriale, all'accompagnamento c/o servizi sociali e sanitari, scuole di alfabetizzazione e presso il luoghi in cui i minori effettueranno degli stage formativi. Per ogni sede comunitaria in cui verrà realizzato il progetto di servizio civile il ruolo e le attività previste per i volontari saranno le seguenti:

Attività	Ruolo/attività del volontario
Analisi del contesto educativo	Presentazione e conoscenza dell'equipe educativa e delle/degli ospiti Condivisione della scheda progetto per l'impiego di volontari in Servizio Civile Lettura e condivisione del progetto di gestione di Servizio Lettura e analisi del Sistema Qualità della Cooperativa
Interazione con minori ed osservazione delle loro attitudini ed interessi	Partecipazione alle attività gestionali quotidiane. Per instaurare la relazione con le/gli ospiti condividendo i vari momenti della giornata (preparazione e condivisione pasti, partecipazione allo svolgimento dei laboratori, trovare dei momenti propri in cui confrontarsi) Osservare e analizzare i comportamenti e le dinamiche relazionali messi in atto dalle/dagli ospiti
Partecipazione alla plenaria di servizio per programmare le attività socio educative	Partecipare in modo attivo ai momenti plenari delle equipe
Accompagnamenti e condivisione di attività laboratoriali anche esterne alle strutture (laboratori informatici, manuali, didattici, di gioco, etc)	Accompagnare le/gli ospiti presso i luoghi prestabiliti dove realizzare attività necessari alla loro integrazione Partecipare, laddove possibile, richiesto o necessario, allo svolgimento delle attività formative e/o ricreative, svolgendo funzione di

	mediazione Osservare i comportamenti delle/degli ospiti e l'andamento delle attività portandone un rientro educativo nei momenti assembleari previsti dal Servizio
Partecipazione ed organizzazione, nei fine settimana, di attività di socializzazione (sagre, feste di compleanno, giochi di gruppo e momenti di confronto con coetanei e/o familiari)	Monitoraggio e scouting delle attività presenti Selezionare le attività d svolgere insieme all'equipe Accompagnare e condividere con le/gli ospiti le attività cercando di prestare attenzione alla socializzazione ed allo scambio culturale tra persone
Accompagnamenti ad attività presenti sul territorio nel periodo estivo (sagre, concerti, fiere, attività sportive, etc.)	Monitoraggio e scouting delle attività presenti Selezionare le attività da svolgere insieme all'equipe Accompagnare e condividere con le/gli ospiti le attività cercando di prestare attenzione alla socializzazione ed allo sviluppo
Accompagnamenti scolastici o sul luogo di lavoro	Condividere con il Coordinatore di struttura o l'equipe educativa gli accompagnamenti da effettuare, i tragitti, le eventuali azioni di monitoraggio da compiere e gli scambi con i tutor delle/degli ospiti
Raccordo personale o telefonico con insegnanti e/o tutor lavorativi	Condividere con il Coordinatore di struttura o l'equipe educativa le informazioni da scambiare, preparare la telefonata o l'incontro e riportarne l'andamento in plenaria
Realizzazione di attività di dopo scuola	Coadiuvare gli educatori nelle attività di sostegno agli apprendimenti affiancando le/gli ospiti durante lo svolgimento dei compiti, realizzando laboratori didattici ad hoc e trasmettendo buone prassi sul mantenimento del materiale didattico
Partecipazione alla plenaria di servizio per conoscere le risorse territoriali di riferimento e programmare gli accompagnamenti presso gli stessi	Partecipare in forma attiva agli incontri collegiali previsti sul servizio Ricercare attraverso internet e archivi pubblici soggetti e risorse nell'ambito dell'integrazione dei Servizi per minori e famiglie in difficoltà Partecipazione al tavolo di Coordinamento adolescenti provinciale
Svolgere funzione di mediazione rispetto alla fruizione di servizi orientativi, educativi, sanitari, sociali rivolti ai giovani	Accompagnamento delle/degli ospiti presso servizi socio sanitari indicati dal coordinamento Mediare tra le/gli ospiti e i referenti dei servizi (medici, infermieri, assistenti sociali, educatori, forze dell'ordine)
Sistematizzazione informazioni per inserimento dati in data base	Collaborazione nell'inserimento dei dati all'interno del data base utilizzato in comunità per monitorare gli ingressi e dimissioni delle ospiti Presa visione e affiancamento nella compilazione del data base Gestione Comunità Geco prescritto dalla Procura della Repubblica per i minori
Partecipazione al team di miglioramento	Predisporsi ad una partecipazione attiva
Affiancamento operatori durante gli incontri con agenzie territoriali	Affiancare il Coordinatore di struttura o gli educatori in sede di analisi e progettazione con i referenti dei Servizi Socio Sanitari referenti dei casi Essere disponibile a partecipare attivamente

Partecipazione agli incontri collegiali multi professionali previsti dalla gestione	Partecipare in modo attivo agli incontri collegiali Essere predisposto alla messa in discussione
Incontri con l'OLP a cadenza bimestrale (o al bisogno) per seguire e monitorare l'andamento dell'esperienza	Il confronto avviene su items prestabiliti: relazione con l'utenza – relazione con il gruppo educativo – analisi del percorso formativo attuato e relativa autovalutazione del bisogno formativo – follow up dell'esperienza

Inoltre i volontari per ogni sede comunitaria in cui verrà realizzato il progetto supporteranno, senza alcun vincolo di responsabilità, il **Coordinatore Operativo di Comunità** nella:

- ricerca di risorse territoriali utili alla promozione di momenti socializzanti esterni di tipo aggregativo ed alla promozione di momenti di tipo formativo/professionale
- accompagnamento delle/dei minori nelle visite e nella frequentazione delle risorse territoriali reperite
- creazione di un funzionale raccordo tra tutte le agenzie territoriali che si occupano delle/dei minori in stato di disagio sociale per quanto riguarda il tema delle iniziative socio – culturali e formativo professionali
- creazione e realizzazione di iniziative di integrazione scolastica

I volontari per ogni sede comunitaria supporteranno, senza alcun vincolo di responsabilità, gli **Educatori Professionali** nella:

- promozione di attività socio culturali interne ed esterne alle Comunità anche durante i fine settimana
- conoscenza e fruizione delle risorse territoriali presenti in ambito di animazione, socializzazione e formazione
- promozione di momenti socializzanti esterni di tipo aggregativo
- creazione di iniziative di integrazione scolastica
- creazione di iniziative di sensibilizzazione sociale
- realizzazione di attività di sostegno all'apprendimento scolastico e cura del materiale didattico
- intercettazione e valorizzazione delle abilità e/o competenze didattiche, creative ed artistiche delle/degli utenti
- realizzazione dei momenti d'equipe integrata (incontri collegiali)
- eventuale partecipazione a soggiorni organizzati
- realizzazione di momenti di conoscenza e socializzazione con coetanei e/o familiari, in particolare nel fine settimana.

Attività	Personale coinvolto
Analisi del contesto educativo	Coordinatore Operativo Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Interazione con minori ed osservazione delle loro attitudini ed interessi	Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Partecipazione alla plenaria di servizio per programmare le attività socio educative	Coordinatore Operativo Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Accompagnamenti e condivisione di attività laboratoriali anche esterne alla struttura (laboratori informatici, manuali, didattici, di gioco, etc)	Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Partecipazione ed organizzazione, nei fine settimana, di attività di socializzazione (sagre, feste di compleanno, giochi di gruppo e momenti di confronto con altri minori e/o familiari)	Coordinatore Operativo Educatori Professionali e Educatori senza titolo

Accompagnamenti ad attività presenti sul territorio nel periodo estivo (sagre, concerti, fiere, attività sportive, etc.)	Educatori Professionali e Educatore senza titolo Mediatore Culturale
Accompagnamenti scolastici o sul luogo di lavoro	Educatori Professionali e Educatore senza titolo Mediatore Culturale
Raccordo personale o telefonico con insegnanti e/o tutor lavorativi	Educatori Professionali e Educatore senza titolo Mediatore Culturale
Realizzazione di attività di dopo scuola	Educatori Professionali e Educatore senza titolo
Partecipazione alla plenaria di servizio per conoscere le risorse territoriali e programmare gli accompagnamenti presso gli stessi	Coordinatore Operativo Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Svolgere funzione di mediazione rispetto alla fruizione di servizi orientativi, educativi, sanitari, sociali rivolti ai giovani	Coordinatore Operativo Educatori Professionali Mediatore Culturale
Reperimento di informazioni relative ai Servizi Territoriali in rete con le strutture	Coordinatore Operativo Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Partecipazione a tavoli tecnici cittadini	Coordinatore Operativo Educatori Professionali Coordinatore Responsabile
Partecipazione al team di miglioramento	1 Formatore Accreditato dall'UNSC
Affiancamento del Coordinatore di servizio o educatori durante gli incontri con agenzie territoriali	Coordinatore Operativo Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Partecipazione agli incontri collegiali multi professionali previsti dalla gestione dei Servizi	Coordinatore Operativo Educatori Professionali e Educatori senza titolo Mediatore Culturale
Incontri con l'OLP a cadenza bimestrale (o al bisogno) per seguire e monitorare l'andamento dell'esperienza	OLP

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

12) Numero posti con solo vitto: 2

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria a seconda delle esigenze del Servizio
- Rispetto della privacy relativa ai dati degli utenti del Servizio
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblici
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto del Servizio
- Disponibilità a partecipare ad attività in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale, sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività settimanali
- Flessibilità oraria e spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale per la partecipazione alla formazione generale
- Disponibilità a partecipare a particolari attività durante il weekend (uscite gite e feste)
- Disponibilità a partecipare a soggiorni vacanza organizzati dall'ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra"	Bologna	Via Sette Leoncini 14, Bologna	49126	1	Di Mascio Giorgio	25/10/1965	DMSGRG65R25I096X			
2	Comunità educativa residenziale "Casa delle Fragole	Calderara di Reno	Via Persicetana, 90	118483	1	Silvestri Giuseppina Anna	10/10/1986	SLVGPP86R50C349A			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le attività di promozione e sensibilizzazione verranno condivise con il Copresc della Provincia di Bologna. Si prevede a tal fine di destinare almeno **21** ore ad attività di sensibilizzazione e di promozione.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- incontri di presentazione del servizio civile all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;
- Ulteriori proposte innovative elaborate da i giovani in Servizio con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e la comunità locale o i media ai valori del Servizio Civile e/o della Difesa Non Armata e Non Violenta

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "*Open day* del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**:

- viene pubblicato, sul sito web del Copresc, l'elenco completo dei progetti disponibili con la possibilità di leggere una breve schede sintetica descrittiva;
- viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Utilizziamo un ***form on line*** che ogni ente può aggiornare in tempo reale per inserire il numero di domande pervenute.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per la selezione dei volontari si fa riferimento ai criteri stabiliti dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO NESSUNO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente aderisce al Co.pre.sc. della Provincia di Bologna, condividendo e integrando il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.

L'Ente predispone di un proprio e specifico piano di monitoraggio completo e funzionale, sia in termine di area di intervento che di destinatari diretti e beneficiari indiretti, vedi voce 6 del progetto; in particolare tale strumento è votato alla costante realizzazione concreta degli intenti e delle strategie dichiarati a livello progettuale, che avviene attraverso il periodico confronto con la realtà operativa, per propria natura mutevole e mai totalmente prevedibile in sede progettuale.

Ci anima altresì la consapevolezza che una lettura del contesto efficace nell'individuazione, nella misurazione e nelle ipotesi di superamento delle criticità, non possa essere totalmente smentita da accadimenti o situazioni particolari e di natura congiunturale, lasciando quindi spazio a riletture del progetto che, senza in alcun modo snaturare principi ed obiettivi, offra una declinazione sempre attuale rispetto al dato di realtà.

Il modello di monitoraggio al quale il presente progetto aderisce, attribuisce una rilevanza particolare, nelle scelte di realizzazione concreta del progetto, al seguente elenco di variabili:

- competenze pregresse del volontario, che, mai totalmente pre-determinabili, incidono sui tempi di inserimento, di acquisizione di autonomie, di interpretazione delle varie fasi progettuali, e sull'esito dei percorsi formativi a sostegno del progetto
- rapporti tra il volontario e gli operatori, gli altri volontari, i destinatari del progetto, che incidono sull'inserimento e la conseguente riorganizzazione del gruppo operativo, sull'efficacia dei singoli interventi, sullo sviluppo del Progetto nella sua interezza
- esiti della formazione specifica, che incidono sui tempi di realizzazione del Progetto e sul livello degli obiettivi realisticamente perseguibili
- ricadute esterne del Progetto, che possono essere fonti di correzioni o rilanci progettuali
- raggiungimento degli obiettivi, che durante lo svolgimento del Progetto è un indice di efficacia e adeguatezza, quindi un possibile spunto di correzione e rilancio ed a consuntivo è un importante elemento di riflessione su quanto fatto ed il punto di partenza per una eventuale riprogettazione.

L'elenco considerato, benché non esaustivo, fornisce dal nostro punto di vista gli elementi essenziali per la costruzione di un Piano di monitoraggio che concili le ovvie esigenze di efficacia con quelle, altrettanto imprescindibili, di snellezza e immediatezza applicativa e cognitiva.

Poiché le variabili considerate hanno tempi d'incidenza differenziati e metodi di rilevazione eterogenei, abbiamo ritenuto opportuno strutturare il monitoraggio in tre macro-fasi: ex-ante, in itinere ed ex post. Il monitoraggio in itinere è a sua volta scandito in tre quadrimestri, ad ognuno dei quali corrisponde una fase di monitoraggio.

Per ciascuna fase saranno valutate variabili specifiche, che assumono particolare rilevanza in quello specifico stato del progetto e che si prestano ad una specifica scelta di rilevazione.

La tabella sottostante riassume la strutturazione per fasi del piano di monitoraggio, individuando per ciascuna fase le variabili monitorate e per ciascuna variabile i metodi di rilevazione adottati, gli aspetti del progetto eventualmente coinvolti in un'azione di ricalibrazione, i ruoli interni organigramma del Servizio Civile coinvolti

FASE	QUANDO	VARIABILI MONITORATE	RICADUTE SUL PROGETTO	RUOLI COINVOLTI	MODALITÀ DI RILEVAZI	OBIETTIVI PARZIALI: INDICATOR

					ONE	I
EX-ANTE	*A una settimana dall'avvio*	Competenze pregresse del volontario	Negoziazione della programmazione del Progetto	Esperto del Monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	
			Livello di autonomia iniziale rispetto alle attività proposte			
IN-ITINERE	*1° quadrimestre*	Esperienza del giovane	Calibrazione del piano di attività, del livello di autonomia del volontario, dei contenuti della formazione specifica	Esperto del monitoraggio e volontario	Riunione programmata tra E.M. e volontario.	
				Esperto del monitoraggio e OLP	Riunione programmata tra E.M. e OLP.	
				Esperto del monitoraggio e volontario	Occasioni di contatto informali tra E.M. e volontario (telefono, mail, ecc.)	
		Rapporti tra volontario e operatori, altri volontari impegnati sul progetto e utenti	Eventuale programmazione di eventi di formazione specifica mirati alla costruzione del gruppo	Esperto del monitoraggio e OLP	Riunione tra E.M. e OLP	
			Eventuale ridefinizione dei ruoli interni al Piano delle Attività			
		Percorso formativo	Eventuale ricalibrazione del percorso	Esperto del monitoraggio e volontario	Autovalutazione del volontario	
			Eventuale ricalibrazione del Piano delle attività e delle autonomie	Esperto del monitoraggio e OLP	Intervista all'OLP circa le ricadute operative del momento formativo	

		Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 1 nuova attività di animazione introdotta per sede. Almeno 1 intervento individuale durante le attività
IN-ITINERE	*2° quadrimestre*	Crescita del giovane	Negoziazione delle autonomie Eventuale messa in programma di sessioni formative supplementari	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	
		Rapporti con i destinatari del Progetto	Eventuale programmazione di attività mirate al miglioramento della relazione	Esperto del monitoraggio, OLP ed eventuali membri del gruppo operativo	Intervista all'OLP e ai membri del gruppo operativo eventualmente presenti circa lo stato della relazione instaurata dal volontario con i destinatari del Progetto	
		Ricadute esterne	Eventuale ricalibrazione delle attività a maggiore esposizione esterna	Esperto del monitoraggio, OLP	Colloquio tra E.M. ed OLP	
		Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 3 nuove attività di animazione introdotta per sede. Almeno 2 interventi individuale durante le attività. Almeno 1 attività condivisa tra le due sedi

	3° quadrimestre	Sensibilizzazione al Servizio Civile	Eventuale ridefinizione delle strategie di sensibilizzazione	Esperto del monitoraggio e volontario	Colloquio tra E.M. e volontario mirato alla valutazione di efficacia delle attività di sensibilizzazione svolte	
		Soddisfazione del volontario	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo	Esperto del monitoraggio e volontario	Colloquio	
IN-ITINERE	*3° quadrimestre*	Raggiungimento degli obiettivi relativi al volontario	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	Verbale di colloquio
		Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 2 nuove attività di animazione introdotta per sede. Almeno 3 interventi individuale durante le attività. Almeno 3 attività condivisa tra le due sedi.
EX- POST	*Entro un mese dalla conclusione*	Soddisfazione dell'OLP	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo	Esperto del monitoraggio e OLP	Colloquio	

		Soddisfazione dei destinatari del Progetto	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio, destinatari, OLP e gruppo operativo	Osservazione contestuale esterna, rafforzata dal punto di vista del destinatario con supporto interpretativo dell'OLP e del gruppo operativo	
		Percentuale di realizzazione delle attività programmate	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Confronto tra i contenuti del diario delle attività e il progetto	
		Obiettivi relativi ai destinatari e ai beneficiari	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Rilevazione degli indicatori di miglioramento anche avvalendosi dei dati raccolti in itinere	Raggiunti tutti gli obiettivi definiti al punto 7
		Efficacia del Progetto e del piano di monitoraggio	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio	Redazione un report del monitoraggio svolto da condividere con il Copresc	

Integriamo le tappe di lavoro del percorso di accompagnamento di condivisione al monitoraggio del Copresc con le principali azioni del nostro percorso di rilevazione interno

PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO	
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) – mappa del valore del servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
Primo semestre del progetto	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc

Settimo/ottavo mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura degli enti	
Ultimo quadrimestre	Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc	
A conclusione del progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti	

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO NESSUNO

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il Progetto prevede l'impiego di risorse finanziare destinate in particolare alle seguenti attività:

- Partecipazione dei volontari a manifestazioni, iniziative o attività organizzate sul territorio per favorire la socializzazione degli ospiti (200€ annue per Volontario; totale 400€)
- Materiale di consumo per la realizzazione delle attività (€ 200 annue per Volontario; totale € 400)
- Spese per la Formazione Specifica (2000 € complessive)

Totale Risorse Finanziarie su Base Annue per 2 Volontari: € 2800

24) <u>Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):</u>

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile

- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile

Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Vengono messi a disposizione del progetto di servizio civile:

- sedi (per incontri, formazione specifica, realizzazione di attività, pasti, ecc…);
- materiale didattico e docenti per la Formazione specifica;
- attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, lavagna luminosa, ecc.);
- materiale di consumo per la realizzazione delle attività (cancelleria, materiale per i laboratori..)
- postazioni PC e accesso a internet;
- documentazione per la consultazione (riviste, libri, video);
- utilizzo di un'automobile, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
- biglietti di ingresso ad iniziative rivolte agli ospiti
- biglietti per i mezzi di trasporto pubblici in caso di accompagnamenti
- Nello specifico in relazione alle singole attività previste al punto 8.3 indichiamo le risorse tecniche e strumentali previste:

ATTIVITA'	**RISORSE NECESSARIE**
Analisi dei bisogni	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Verifica adeguatezza del materiale disponibile	Materiale ludico, motorio, musicale e educativo dei servizi
Partecipazione alle quotidiane attività di sezione e intersezione	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi
Analisi delle opportunità di sviluppo delle attività di sezione e intersezione mirata all'individualizzazione dei percorsi educativi	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Proposta di nuove attività	Materiale ludico ed educativo del nido, e della scuola dell'infanzia eventualmente integrato su richiesta del volontario
Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione	Materiale ludico ed educativo dei servizi
Adeguamento strumentale (spazi, materiale, organizzazione)	Postazione computer con accesso internet + telefono e fax
Sperimentazione attività	Materiale ludico, motorio ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario
Messa a regime attività	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario

Incontro con gli altri volontari impegnati sul progetto e i gruppi di lavoro delle sedi di realizzazione del progetto	Titolo di viaggio se necessario per spostamenti
Osservazione guidata alle attività di sezione, intersezione e supplementari proposte nelle altre sedi di realizzazione del progetto	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Proposta di percorsi educativi di intersezione	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Agli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potrà essere riconosciuta l'esperienza di servizio civile con conseguente attribuzione di crediti formativi universitari fino al massimo previsto dal piano di studi dei Corsi di laurea su richiesta espressa da parte dello studente.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Il nostro Ente ha in essere una Convenzione per accogliere i tirocinanti. Gli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potranno richiedere il riconoscimento di tutto o parte del tirocinio previsto all'interno dei Corsi di Laurea.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Società Dolce, su richiesta del volontario, rilascia **un certificato di servizio** utile ai fini del curriculum vitae che specifica le azioni svolte e le competenze acquisite dai volontari durante il periodo del servizio civile.
Le competenze possono essere:

1. competenze di base: capacità di stare in un rapporto di lavoro
2. competenze tecniche professionali: capacità di osservazione e gestione della relazione, sviluppo di abilità tecniche specifiche e laboratoriali alla tipologia di servizio
3. competenze trasversali: capacità di lavoro in autonomia e in equipe, capacità di ascolto all'interno del gruppo, capacità di gestione dei momenti di crisi, abilità comunicative/relazionali

Inoltre Società Dolce ad ogni Volontario rilascia un Attestato di partecipazione al corso **"La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale"**
Tale Attestato, unitamente agli esiti delle valutazioni fatte in sede di Monitoraggio del Progetto,

costituiranno titolo privilegiato per eventuali proposte di lavoro al Volontario presso i Servizi di Società Dolce.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna

Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuno di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO Nessuno

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC*, *Cittadinanza Attiva* e *Giovane Volontario nel sistema del S.C*.
Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.
L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.
Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.
Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018

1° giorno	**2° giorno**	**3° giorno**	**4° giorno**	**5° giorno**	**6° giorno**	**7° giorno**	**8° giorno**	**9° giorno**	**10° giorno**
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora **Modulo**: L'organizzazione del SC e le sue figure – 1 ora **Modulo**: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 1 ore **Modulo**: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora *(Presenza OLP)*	**Modulo**: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore **Modulo**: dall'obiezione di coscienza al servizio civile – 2 ore	**Modulo**: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore **Modulo:** la formazione civica – 2 ore	**Modulo**: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore	**Modulo**: il lavoro per progetti – 4 ore	**Modulo**: le forme di cittadinanza – 3 ore **Modulo**: la protezione civile – 1 ora	**Lavorare in senso intercultural:** contesti, approcci, strategie– 4 ore	**Modulo:** la rappresentanza dei volontari in SC – 1 ora **Modulo:** la Sensibilizzazione al Servizio Civile – 1 ora **Valutazione percorso di FG**– 2 ore	**Approfondimento** di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	**Modulo:** Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore **Modulo:** Orientamento post SC - 2 ore
4 ore	**5 ore**	**5 ore**	**4 ore**	**4 ore**	**4 ore**	**4 ore**	**4 ore**	**4 ore**	**4 ore**

3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)
Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.
Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.
Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.
Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).
In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.
Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.
Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ORA
OBIETTIVI
- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC
CONTENUTI
- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* – 1 ORA
OBIETTIVI
- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE
CONTENUTI
- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 1 ORA
OBIETTIVI
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC
CONTENUTI
- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO *LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO* – 1 ORA
OBIETTIVI
- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC
CONTENUTI
- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.
Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.
I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.
Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.
Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.
Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE* - 3 ore

OBIETTIVI
- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI
- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO *DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE* - 2 ore

OBIETTIVI
- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI
- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.
Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.
Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.
Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI
- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI
- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI
- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI
- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.
Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.
Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI* - 4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNIZAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.
La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.
Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.
I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".
Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE)* - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLIO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE)* - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.
Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LE FORME DI CITTADINANZA* - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO *LA PROTEZIONE CIVILE* - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e

relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.
Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO ***LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE*****-** 4 ore
OBIETTIVI
- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE
CONTENUTI
- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO
Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).
Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO ***LA RAPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC -*** ORA
OBIETTIVI
- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI
CONTENUTI
- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO ***LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE –*** 1 ORA
OBIETTIVI
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE
CONTENUTI
- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO ***LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC*** - 2 ore
OBIETTIVI
- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO
CONTENUTI
- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO
MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore
Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO
Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisiste per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO ***RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE*** – 2 ORE
OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO *ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE* – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) Durata

Il corso di formazione generale dura 45 ore: suddivise in 10 giornate formative.
Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).
Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.
Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di attuazione del progetto: Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra" - via Sette Leoncini, 14 Bologna e Comunità Educativa Residenziale "Casa delle Fragole" - via Persicetana, 90 – Tavernelle di Calderara di Reno (BO)
Sede Legale Cooperativa sociale società Dolce, Via Cristina da Pizzano, 5 Bologna

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente.
Saranno erogate il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, e il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

La Formazione Specifica sarà condotta da Docenti Interni all'Ente.

- Giorgio Di Mascio, nato a S. Pietro Avellana, (IS) il 25/10/1965
- Giuseppe Tateo, nato a Brindisi il 01/04/1967
- Angela Ferrara, nata a Bari il 26/09/1964
- Claudio Colucci, nato a Andria il 21/12/1967
- Guizzardi Maria Roberta, nata a Bologna il 30/03/1970

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- Giorgio Di Mascio: Diploma di maturità Tecnica, Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp; dal 1998 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore della Comunità di Pronta accoglienza "La Ginestra" (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)

- Maria Roberta Guizzardi: Laurea in Scienze politiche, Qualifica di operatore interculturale e di Coordinatore di Servizi/Strutture Sociali, dal 1988 opera in ambito Educativo e attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore Responsabile dei Servizi rivolti ai Minori gestiti dal nostro Ente (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)

- Angela Ferrara Laurea in Scienze della Formazione Cdl Formatore; laurea in Educatore professionale; da 11 anni è coordinatore presso l'Ufficio Formazione dell'Ente; formatore accreditato UNSC dal 2006, con forti competenze negli ambiti della comunicazione, delle dinamiche di gruppo e della relazione d'aiuto, rispetto ai quali ha maturato un'intensa esperienza di docenze.

- Giuseppe Tateo: diploma di maturità scientifica; Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp dal 2006, dal 1999 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore della Comunità educativa "Casa delle Fragole" (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)

- Claudio Colucci: Responsabile dell'Ufficio Sicurezza e Igiene dell'Ente, dal 2002 in qualità di formatore con docenze relative alla prevenzione dei rischi nel lavoro sociale e al sistema HACCP.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Gli incontri, saranno realizzati attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche miste che includono lezioni frontali, momenti di partecipazione attiva quali lavori di gruppo, role playng, simulazioni, studi di Casi e project work, formazione a distanza.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

In caso di approvazione di più progetti, L'Ente prevede la realizzazione di alcune attività formative specifiche di carattere **trasversale**, con particolare riferimento ai moduli relativi all'acquisizione di:

1) buone prassi comunicative e relazionali con l'utenza

2) norme a tutela della sicurezza di sé e degli utenti

3) consapevolezza riguardo alle opportunità e alla portata dell'intervento lavorativo nel sociale.

Riteniamo infatti che tutti i servizi dell'Ente condividano, aldilà delle differenze

contestuali e operative, la centralità della comunicazione e relazione con l'altro e la richiesta di attuazione di scrupolose prassi finalizzate alla tutela della salute di operatori e utenti.

Riteniamo inoltre che sia utile e formativo, al fine di completare il quadro cognitivo e di stimolare eventuali interessi anche di tipo professionale, approfondire i molteplici ambiti di azione del lavoro sociale.

40) Contenuti della formazione:

Di seguito riportiamo il programma formativo previsto per i Volontari:

UNITA' DIDATTICHE	**OBIETTIVI DIDATTICI**	**ATTIVITA' PREPARATA**
Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	Condividere la valutazione delle cognizioni di partenza e del patto formativo	Trasversale a tutte le attività
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio e degli Obiettivi Generali e Specifici, organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.	Condividere il piano di lavoro	Trasversale a tutte le attività
Comunità per minori, un servizio sociale.	Saper collocare i servizi rivolti ai minori in difficoltà nello spettro dei servizi sociali. Conoscere l'organizzazione del servizio e le responsabilità che comporta la sua gestione.	Osservazione dei contesti
Come ti chiami?	Saper osservare le capacità dei minori e saper entrare in relazione con loro	Conoscenza diretta dei destinatari
		Analisi delle opportunità di sviluppo delle attività mirate all'individualizzazione dei percorsi educativi
Le attività	Conoscere significato e finalità delle attività in struttura	Partecipazione alle quotidiane attività comunitarie
		Proposta di percorsi educativi individuali e di gruppo da realizzare in struttura

Il progetto educativo individualizzato	Conoscere modalità e fini dell'individualizzazione di un percorso educativo individualizzato	Proposta di percorsi educativi individualizzati da realizzare con la/il minore
		Costruzione di un PEI
Mettiamoci in gioco	Rielaborazione dei vissuti e rafforzamento del gruppo	Supervisione psicodinamica
Comunicazione e relazione interpersonale	Conoscere i linguaggi e i canali della comunicazione. Acquisire consapevolezza riguardo gli aspetti non verbali della comunicazione	Trasversale a tutte le attività
La relazione educativa / la relazione di aiuto	Saper impostare in maniera corretta la relazione d'aiuto e la relazione educativa	Trasversale a tutte le attività
Cineforum/comunicare per immagini	Riflettere sul potenziale comunicativo dell'immagine. Riflettere sulla rappresentazione cinematografica del disagio minorile	Trasversale a tutte le attività
Visita nelle strutture scambio dell'esperienza con la presenza degli Olp	Ampliare la conoscenza di contesti e portata del lavoro nel sociale	Trasversale a tutte le attività
Corsi e seminari tematici	Ampliare conoscenze e consapevolezze riguardo il tema del disagio minorile	Trasversale a tutte le attività
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	Approfondire le tematiche specifiche in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi sul luogo del lavoro, in ottemperanza alla Legge n.81/08	Trasversale a tutte le attività

Al fine di completare la presentazione del piano di formazione specifica definito a sostegno del Progetto, siamo a dichiarare i tempi di realizzazione, la durata in ore ed il formatore assegnato per ciascuna unità didattica.

In particolare riguardo ai tempi, riteniamo utile attuare un'intensa attività di formazione specifica all'avvio del progetto, al fine di dotare il volontario degli strumenti necessari all'esecuzione delle attività. Riteniamo altresì che sia utile protrarre l'azione formativa, pur con minore intensità per tutta la durata del Progetto, intendendo la formazione, ancorchè specifica, come un momento di riflessione a proposito dell'agire quotidiano, spesso prezioso in termini motivazionali.

UNITA' DIDATTICHE	DURATA IN ORE	FORMATORE
Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	2	Angela Ferrara
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio e degli Obiettivi Generali e Specifici, organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.	2	Giuseppe Tateo Giorgio Di Mascio
Comunità per minori, un servizio sociale.	3	Giuseppe Tateo Maria Roberta Guizzardi
Come ti chiami?	2	Giuseppe Tateo Giorgio Di Mascio
Le attività	3	Giuseppe Tateo Giorgio Di Mascio
Il progetto educativo individualizzato	6	Giuseppe Tateo Giorgio Di Mascio
Mettiamoci in gioco	16	Giuseppe Tateo Maria Roberta Guizzardi Giorgio Di Mascio
Comunicazione e relazione interpersonale	4	Angela Ferrara
La relazione educativa / la relazione di aiuto	4	Angela Ferrara
Cineforum/comunicare per immagini	4	Angela Ferrara
Corsi e seminari tematici	10	Vari
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	12	Claudio Colucci

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4	Sistema self della regione ER

41) Durata:

E' prevista l'erogazione di **72** ore di formazione a beneficio di tutti i volontari impegnati sul Progetto cos' suddivise:

- 50 ore (il 70% delle ore di formazione) saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto per consentire ai volontari di appropriarsi di tutte le informazioni relative al progetto e conoscere l'Ente ed il servizio
- 22 ore (il rimanete 30% delle ore di formazione) saranno invece erogate nei rimanenti giorni dall'avvio del progetto per approfondire alcuni degli obiettivi del progetto stesso avendo maggiori conoscenze e specifiche del servizio, degli utenti e del gruppo di lavoro nel quale i volontari opereranno.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Monitoraggio della formazione generale
Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.
Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

● Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.

● L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

● Il punto di vista di ciascun ente.
La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.
Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.
I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

● Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Monitoraggio della formazione specifica:

La formazione specifica propone esiti su almeno 4 livelli:
- Crescita personale del volontario
- Corretta interpretazione del ruolo del volontario e del significato dell'esperienza
- Corretta interpretazione del progetto e del suo significato
- Corretta realizzazione delle attività

Il monitoraggio del piano di formazione richiede pertanto l'integrazione di strumenti, strategie e punti di vista diversi, che permettano di rilevare 4 dimensioni eterogenee.
Il colloquio con il volontario **ad una settimana dall'avvio** permette all'Esperto del

Monitoraggio e all'OLP di avere informazioni circa le competenze in ingresso del volontario, in funzione delle quali tarare le prime docenze di formazione generale e specifica.
Durante i primi 4 mesi sarà possibile da parte dell'OLP verificare al termine di ogni attività l'esito della stessa e avere quindi indicatori riguardo alle sedute di formazione specifica atte a prepararla.
L'andamento generale delle attività e i contributi del volontario alle riunioni di equipe (alle quali partecipa) permetteranno all'OLP di rilevare il livello d'interpretazione del progetto e del suo significato da parte del volontario. Gli esiti della rilevazione saranno riferiti all'Esperto del monitoraggio **a due e a quattro mesi dall'avvio del progetto**.
Al termine del primo quadrimestre, in occasione di un colloquio con l'OLP e il volontario, l'Esperto del monitoraggio avrà quindi modo di verificare:

- Grado di soddisfazione dell'OLP rispetto alle attività specifiche, quindi alle unità didattiche propedeutiche alle attività
- Grado di soddisfazione dell'OLP circa la corretta interpretazione del Progetto da parte del volontario e quindi alle unità didattiche propedeutiche al progetto.
- Grado di comprensione del proprio ruolo da parte del volontario e quindi grado di efficacia della formazione generale svolta.

Poiché nel primo quadrimestre si concentra tutta la formazione generale e gran parte di quella specifica riteniamo che sia al suo termine il momento più adatto per realizzare le valutazioni descritte.
Il monitoraggio degli esiti delle singole attività da parte dell'OLP (e quindi dell'efficacia delle unità didattiche a preparazione delle stesse) verrà effettuato con regolarità per tutto lo svolgimento del Progetto, con integrazione dei contenuti didattici laddove gli esiti delle attività si dovessero rivelare sporadicamente non del tutto soddisfacenti e ripensamento delle strategie didattiche laddove tali insufficienze dovessero essere più gravi e/o sistematiche.
Il colloquio tra volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio al **termine del Servizio** sarà il momento in cui verrà svolta una valutazione sulla crescita complessiva del Volontario e quindi verrà valutato, in tutta la sua portata e organicità, il Piano formativo specifico proposto.

Strumento	**Dimensione misurata**	**Alla presenza di chi**	**Indicatori**	**Quando**	**Eventuali azioni correttive**
Colloquio ex ante	Competenze in ingresso del volontario	Volontario, Esperto del Monitoraggio e OLP	Conoscenza del Progetto, Conoscenza del Servizio Civile, esperienze raccontate in attività simili a quelle del Progetto	Ad una settimana dall'avvio del Progetto	Adeguamento dei contenuti delle lezioni proposte
Analisi andamento delle singole attività	Possesso di strumenti sufficienti alla conduzione delle attività	Volontario e OLP	Livello di soddisfazione rispetto agli esiti delle attività	Durante l'intera durata del Progetto	Se l'insoddisfazione è parziale e sporadica vengono integrati i contenuti formativi rispetto all'unità didattica di riferimento
					Se l'insoddisfazione è grave e/o sistematica, vengono ripensate le modalità formative

Analisi generalizzata delle singole attività e contributi del volontario in sede di riunioni di equipe	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario e OLP. L'OLP riferisce all'Esperto del Monitoraggio	Andamento generale delle attività, livello di coinvolgimento e partecipazione anche intellettuale del volontario	A due mesi dall'avvio e a quattro mesi dall'avvio	A due mesi: adeguamento di contenuti e modalità della formazione specifica e generale A quattro mesi: pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio in itinere	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Capacità del volontario di correlare l'operatività quotidiana con il significato complessivo del Progetto e questo con il significato complessivo e i valori del Servizio Civile	A quattro mesi dall'avvio del Progetto	Pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio finale	Crescita personale del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Autopercezione del volontario. Percezione del contesto in cui ha operato. Spirito critico sviluppato in merito all'esperienza avuta.	Al termine del Progetto	Adeguamento o totale ripensamento del Piano Formativo da integrare al prossimo Progetto.

28 Novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente

Pietro Segata

All. C)

SCHEDA FAMI

1) *Numero volontari titolari di protezione internazionale o umanitaria (*)* 2

2) *Formazione dedicata ai titolari di protezione internazionale o umanitaria*

2.1 sede di realizzazione

Comunità di Pronta Accoglienza La Ginestra
Comunità Educativa Residenziale Casa delle Fragole

2.2 dati anagrafici del formatore e competenze

- Giorgio Di Mascio: Diploma di maturità Tecnica, Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp; dal 1998 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore della Comunità di Pronta accoglienza "La Ginestra" (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)
- Mariarosa Amato: Laurea in Relazioni internazionali e laurea Magistrale in Istituzioni e Politiche dei Diritti umani e della Pace e master in euro progettazione. Dal 2014 a tutt'oggi coordina strutture di accoglienza per richiedenti asilo donne e donne sole con bambini

2.3 Durata e contenuti della formazione

Durata delle ore di formazione ore 10
I moduli del progetto formativo si attengono alle aree previste: cittadinanza attiva, forme di cittadinanza attiva, comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti e argomenti su politiche del lavoro.
Il percorso prevede i seguenti argomenti:

UNITA' DIDATTICHE	**OBIETTIVI DIDATTICI**	**ORE FORMAZIONE**
- diritti e doveri nell'accesso ai servizi; - sistema politico italiano; - rappresentanza nella vita sociale - Integrazione confronto dialogo interculturale attraverso interventi di mediazione	Promuovere fiducia nei confronti dei destinatari e maggiore sicurezza nelle istituzioni attivando maggiore partecipazione all'interno della comunità	3

Sistema del mercato del lavoro in Italia Salute e sicurezza in ottica di prevenzione del lavoro irregolare Tipologie di permesso di soggiorno che consentono l'accesso al lavoro nel sistema italiano; Acquisizione di competenze e acceso al sistema attraverso lo strumento di Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea	Facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei migranti e la loro integrazione nel tessuto sociale	7